

FOCUS GROUP con Associazioni di categoria, ordini e collegi professionali e OO.SS.

Via Andrea del Castagno 3/e - 11 dicembre 2012 ore 9.30 – Sala C.E.

Presenti: Massimo Morisi, Garante regionale per la partecipazione e comunicazione nel governo del Territorio, Elisabetta Meucci, Assessore Politiche del Territorio, Giacomo Parenti, Direttore Area di Coordinamento Sviluppo Urbano. Erano altresì presenti:

Francesca Viviani – ANCE Firenze
Ferdinando Frescobaldi – Pio Istituto Dei Bardi
Alessandra Signori – Confcommersio
Alfredo Cozzi – C.C.N. San Frediano
Valerio brogelli - Confesercenti
Renzo Nibbi – Confartigianato
Daniele Conti – CNA - Firenze
Silvano Carmignani – Ordine dei Geologi
Bettini Alessia – Confesercenti
Niccolò Manetti – Fondazione Florenz
Olivia Turchi – Associazione Via Maggio
Fabio Barlucchi – Ordine Architetti
Mario Perini – Ordine Architetti

Introduce i lavori il Prof. Massimo Morisi – Garante Regionale per la comunicazione e la partecipazione

Vittorio FRESCOBALDI Presidente Istituto Pio dei Bardi

Vi ringrazio di avermi convocato anche se non so quanto possa contare il mio pensiero, sia come presidente de Pio Istituto de Bardi sia come membro di una famiglia che vive nell'Oltrarno da svariati secoli. Sono decisamente favorevole alla costruzione di parcheggi, è un'esigenza assoluta per mantenere vivibile e sviluppare un quartiere così attivo e caratteristico di Firenze. Oggi l'esigenza di avere parcheggi comodi è essenziale per la qualità della vita. Se opportunamente realizzati non vedo alcun problema ad avere in P.za del Carmine un parcheggio nel sottosuolo. Seguiamo gli esempi di altre grandi città dove questo tipo di parcheggi sono realizzati con soddisfazione di tutti gli abitanti.”

Niccolò MANETTI – Presidente Fondazione Florens

abito in via dei serragli. Il quartiere è molto vivo. Attualmente il parcheggio sono a gratis e son più di 30 posti macchina quelli che vengono a occupare la piazza. C'è un forte malumore dei cittadini perché oggi parcheggiano gratuitamente non si sa quali sono le vetture dei cittadini e quali parcheggiano lì senza permesso. Si va ad affrontare una perdita di posti macchina in un quartiere che già di posti macchina non ne ha questa sarà ragione per cui si propone un project financing in Piazza del Carmine più la seconda preoccupazione che hanno tutti è una preoccupazione legata ai tempi realizzazione piuttosto che alla società che andrà a occuparsi della realizzazione perché oggi aver una società e poi non ha quattrini per portare avanti il lavoro è una preoccupazione che va coperta per evitare che si parta con il lavoro e poi rimanga lì mi perdoni ing. Parenti ma il lavoro in Sant'Agostino che si son prolungati tanto non hanno favorito una migliore accoglienza del progetto. Io sono favorevole al progetto sia come cittadino che come fondazione. L'Oltrarno è zona viva sia di giorno che di notte il giorno ci sa un sacco problemi artigiani locali perché la viabilità interna è difficilissima io mi sono informato sul progetto il fatto di spostare porta elettronica a Piazza del Carmine non porterà un accesso sconsiderato al quartiere basta chiudere qualche altro passaggio come si dice sgamotti permetterebbe fruibilità della piazza e quindi a tutti quelli che sono servizi artigiani che vengono a far manutenzione sarebbe soluzione interessante dipende dai prezzi che vengono applicati. Poi penso ai cittadini passo le giornate a fare giro quartiere alla fine ho preso un parcheggio a pagamento ma chi vive in Oltrarno se vuoi vivere sereno dal venerdì sera la macchina la riprendi il lunedì mattina dalle 8 e mezzo in poi il sabato ci sono quelli che vanno a fare shopping poi ci sono quelli che vengono a far serata la domenica è libero. Il numero dei parcheggi fatelo sufficiente senno siamo becchi e bastonati se si parla di 240 macchine mi sembra poco. L'ultimo punto è quello di liberare altre zone per lo scarico /carico. Qualcuno viene e vi fa project financing ma ci sarà anche idea del comune di come ricreare viabilità dell'Oltrarno questo sia da comunicare ai cittadini. Per ora i cittadini hanno visto un rendering che fa schifo perché se l'idea è quella di fare una piazza come a la nazione è una schifezza e fiorentini non ne possono più di schifezze siamo cresciuti in una città una delle prime meraviglie al mondo la schifezza vengono subito fuori evidente. Poi l'altro problema di che ci fanno in questo parcheggio già in santo spirito c'è rivoluzione in alcune zone della notte. Se non c'è telecamera diventa un covo ho trovato gente che mi ha dormito in macchina. Io credo però se fatto con criterio e ascoltando gente che ha perplessità motivate riuscire a risolvere queste motivazione e dare un'idea di qual è lo sviluppo che si vuole in Oltrarno mi sembra la cosa migliore. Tutto ciò che possa migliorare.le consultazioni sono importanti. Mi sono informato del parcheggio ma tante persone non sono informate manca la spiegazione del perché si fa qual è lo sviluppo del quartiere che questo parcheggio porterebbe qual è piano viabilità intorno quali sono modalità con cui si andrà a fare e poi progetto fatto bene esteticamente un po' di verde queste piazze grigie fanno schifo. Io sono favorevolissimo in questo termini.

Francesca VIVIANI - ANCE Firenze/CONFINDUSTRIA

noi favorevoli. trovo discorso su Piazza Ghiberti non sia applicabile in Piazza del Carmine senz'altro forse in Piazza Brunelleschi perché Piazza del Carmine liberata sarebbe bellissima sicuramente va studiata bene viabilità non però trascurato io gradirei a Firenze prima il Prof. Morisi ci diceva la differenza fra i vari parcheggi esistenti attuare un modello che disincentivi

se non necessario uso macchina. Citava modello Zurigo dove ci sono linee tramviarie capillari sistema parcheggi centrali perfetto per arrivarci però ci metti un ora per fare un km quindi vai macchina solo se ti serve veramente. Sennò si rischia via Via Santa Caterina sabato è tutta una coda quando poi c'è parcheggio libero sotto fortezza quello sopra è un non sense è vicino costa lo stesso quello è pieno di là non c'è nessuno forse va studiata campagna informazione da chi viene dall'esterno sennò non si capisce bene da dove e con cosa e distanze e. Siamo favorevolissimi a tutte e due progetti e favorevoli studiarli in altre zone per togliere macchine da strade perché inciviltà siamo indietro. Manca un po' di cultura del cittadino dobbiamo trovare un percorso di comunicazione diversa di coscienza. Il centro di Firenze richiama talmente tanti.

OLIVIA TURCHI Associazione Via Maggio

Faccio parte del gruppo di lavoro sull'Oltrarno di Confesercenti e sono la Presidente dell'Associazione Via Maggio che si occupa della salvaguardia e valorizzazione della nostra strada e del quartiere che vi ruota intorno. Con la nostra associazione abbiamo cercato di portare avanti le istanze di tutti: residenti commercianti artigiani e realtà istituzionali. Dal punto di vista dei residenti, la viabilità in Oltrarno va ripresa in considerazione e indubbiamente ripensata in un'ottica più ampia. Noi come Associazione Via Maggio siamo a favore della pedonalizzazione del centro storico e del fatto che è necessario restituire le piazze alla città liberandole dalle macchine: Santo Spirito e Piazza Pitti sgombrare dalle auto sono una straordinaria opportunità e una ricchezza culturale per il nostro quartiere. Allo stesso modo, Piazza del Carmine e Piazza Brunelleschi vanno restituite alla città. Piazza Brunelleschi sarebbe straordinaria se fosse senza macchine. Dobbiamo però pensare anche a delle alternative di parcheggi per i residenti e le attività commerciali e/o artigianali per evitare lo spopolamento e l'abbandono del quartiere. Quindi ben vengano nuove aree da destinare a parcheggi. Ma i dubbi che molti hanno sul parcheggio interrato del Carmine riguardano il fatto che purtroppo troppo spesso in Italia si sa quando si inizia un cantiere, ma non si sa quando finisce... via Mazzetta, ad esempio, doveva essere finita i primi di ottobre ed i lavori invece non sono ancora terminati: questo per un piccolo tratto di strada che non dovrebbe proprio comportare ritardi del genere! Possiamo solo immaginare le conseguenze dei ritardi nello svolgimento dei lavori che dovrebbero essere intrapresi in Piazza del Carmine per costruire il parcheggio. Sarebbe necessario offrire maggiori garanzie e certezze a residenti e cittadini.

Credo che vadano studiate soluzioni migliori anche da un punto di vista estetico e strutturale: i progetti per questi parcheggi – che ho visto nei rendering – andrebbero pensati in maniera meno invasiva, così come andrebbe rivista la viabilità per arrivare in Piazza del Carmine, per evitare l'assalto delle macchine all'Oltrarno per poter accedere al parcheggio come anche nel numero dei posti auto da realizzare.

Io penso che vadano considerati, prima di tutto, i residenti: è vero che non è un diritto acquisito quello di avere parcheggio sotto casa, ma va tenuto conto delle esigenze dei residenti altrimenti si rischia che questo quartiere si spopoli completamente. Ormai, infatti, non solo attività commerciali e artigianali, ma anche molti cittadini si allontanano dal centro perché non hanno modo di viverci in maniera confortevole.

Il parcheggio sotterraneo se veramente si riterrà che debba essere realizzato dovrebbe tener conto delle problematiche dei residenti: forse 30 posti a loro riservati sono un numero ridicolo per poter realmente essere considerato un servizio al residenziale (che non va scoraggiato ma incentivato)... Il fiorentino non va fatto allontanare dall'Oltrarno. Da tutti i residenti noi sentiamo, gridata a gran voce, l'esigenza di risistemare la viabilità. Quello che è stato fatto in via Maggio ha funzionato perché ha garantito un maggior controllo e una maggiore

regolamentazione del traffico: le telecamere che verranno installate, l'inversione del senso di marcia hanno portato ad ottenere una riduzione del traffico e quindi maggiori posti auto, una viabilità ed una vivibilità migliore quindi. Ma solo questo per l'Oltrarno non può essere sufficiente.

Penso che una regolamentazione e una maggiore organizzazione della viabilità verso Piazza del Carmine potrebbe migliorare le condizioni di fruibilità e vivibilità della zona, senza trascurare i servizi: perché, ad esempio, fino a qualche anno fa i bussini elettrici erano gratuiti per i fiorentini ed ora non più?

Sì, dunque, a liberare le piazze. Ma prima di partire con il cantiere per il parcheggio interrato chiediamoci anche: qual è la prospettiva di viabilità che vuole il Comune per il centro storico? Non avevamo parlato di pedonalizzare piano piano tutta l'area inserita nella cerchia muraria e di arrivare a non avere più macchine in centro? Se la prospettiva del Comune è questa, chiediamoci se è realmente necessario fare il parcheggio sotterraneo; se la prospettiva è quella di togliere macchine dal centro storico, il parcheggio non sarà una cattedrale nel deserto destinata a restare inutilizzata in un prossimo futuro??.

Io sono una sostenitrice del centro senza macchina, però dobbiamo fare in modo che ai cittadini vengano forniti anche i servizi che consentano loro di cambiare le proprie abitudini e che possano così imparare a rinunciare all'auto parcheggiata sotto casa...bene il bike sharing che prossimamente partirà ma le piste ciclabili a Firenze sono praticamente inesistenti e le strade dissestate, il car-sharing invece mi sembra che sia una iniziativa che non funziona... mi sono informata perché da agosto non ho più una macchina e il car sharing, all'atto pratico, non esiste... alla fine mi sono dovuta servire del taxi (che non ha proprio tariffe popolari..) e del bussino "elettrico" che poi non è più nemmeno tanto bussino né nemmeno tanto elettrico ed in più adesso è a pagamento mentre prima per i fiorentini non lo era....

Ultima cosa che vorrei sottolineare è che l'esigenza è quella di trovare degli spazi alternativi a Piazza del Carmine da destinare a sosta gratuita per i residenti in modo da liberare al più presto la Piazza dalle auto: è una via da percorrere e la Pubblica Amministrazione in questo mi è sempre sembrata disponibile (in particolare riguardo a Piazza del Cestello o lungo le mura). Bisogna anche valutare in maniera seria se il progetto di parcheggio interrato del Carmine è realmente necessario in prospettiva futura o se piuttosto non potrebbero essere individuate altre aree o edifici in zona da destinare a parcheggio e se si riterrà che sì, è necessario farlo, che la progettazione del parcheggio interrato venga affidata a professionisti e ditte competenti e affidabili che possano sviluppare un progetto che possa realmente essere portato a termine nei modi e nei tempi stabiliti e che possa essere risolutivo per le esigenze del quartiere nel quale ancora moltissimi sono i residenti e le attività commerciali e artigianali. Indispensabile credo sia rivedere nel progetto che è stato presentato non solo il numero dei posti auto totali ma anche quelli da destinare ai residenti magari stabilendo anche delle tariffe più concorrenziali (sia per l'acquisto sia per l'affitto) rispetto a quelle previste dall'attuale progetto. Trenta posti auto per residenti mi paiono un numero insufficiente per essere un parcheggio a favore della residenza..e ritengo anche che 250/260 posti auto una volta che si va a realizzare un'opera così impattante siano ben poca cosa..forse il gioco non ne vale la candela..

Credo quindi che liberare piazza del Carmine dalle auto e individuare delle nuove aree di parcheggio sia oggi indispensabile per far sopravvivere il nostro quartiere ma credo anche che è necessario venire incontro alle esigenze dei cittadini fornendo servizi adeguati ed una mobilità che funzioni perché non tutti possono permettersi di comprare o prendere in affitto un posto auto ma soprattutto che sia indispensabile - qualora venga deciso di procedere con la realizzazione del parcheggio interrato - valutare per esso più proposte progettuali.

Alessandra SIGNORI –Confcommercio

rappresento commercio turismo. Noi siamo favorevolissimi parcheggi centro storico riteniamo da sempre che ce ne sono pochi. Nel resto la periferia è corredata di parcheggi ce ne sono intorno alla città quello che manca è parcheggio nel centro storico e le persone vogliono arrivare in centro in macchina ed è un trend che si cambia male. Ma Torino ha avuto la possibilità di organizzare parcheggi sotterranei tipo in Piazza San Carlo piazze libere che sono state ridate alle attività ai cittadini ritornano ad essere per quello che sono nate per momenti aggregazione. Quando si vede centro commerciale vero penso Ipercoop di Sesto o outlet c'è pianificazione precisa si dice tot mq vendita tot di parcheggi perché se ci sono 200000 mq di vendita ci sono 2000 posti macchina noi abbiamo centro storico ricco attività artigianali commerciali di ristorazione che sono oggi di un'importanza vitale per le città hanno un ruolo anche a livello socio culturale la città è viva se ci sono attività commerciali artigianali non avere parcheggi in centro è deterrente per lo sviluppo e mantenere città vive . i 2 parcheggi sono progetto sostenibili con accortezze che sono state dette in questi primi interventi tutti quelli che sono stati fatti sono giustissimi e l'amministrazione quando parte con i lavori ne tenga conto. Con l'Assessore Mattei lavori in Via Tornabuoni impauriva tutti residenti del Comune ma alla fine le riunioni concertazione hanno portato a fare questi lavori a pezzi. I lavori invisibili non esistono ma se vogliamo città che si apra a innovazione i lavori bisogna farli. Ho visto chiudere attività per tramvia perché se la sono trovata davanti il cantiere nessuno gli ha reso soldi o gli ha dato possibilità di spostarsi ma le infrastrutture servono a una città come Firenze e noi saremo la generazione che passerà questi lavori che non possono essere invisibili i due parcheggi a nostro avviso sono essenziali.

Mario PERINI – Ordine Architetti

Volevo affrontare 2 questioni di metodo. La prima questione è un po' spinosa di impostazione economica un'osservazione che noi facciamo i pro fin nascono per essere contributo privato a interesse pubblico per poter risolvere un problema della collettività che l'Amministrazione non ha risorse economiche che non può andare a risolvere. Qui emerge una modalità diversa per cui una società partecipata al 50 per cento? Non so quanto sia parte del Comune in Firenze Parcheggi opera con risorse pubbliche per fare una attività di un'amministrazione pubblica. Il concetto del project di coinvolgere imprenditore che intravede possibilità di reddito nel corso degli anni e quindi mette a disposizione proprie risorse investendo in un futuro che è evidentemente quanto mai incerto dal punto di vista economico nessuno è in grado di fare previsioni economiche a così lunga gittata il concetto del project financing è che questo rischio se lo assume il privato non il pubblico perché se il pubblico vuol risolvere un interesse collettivo indice un appalto pubblico normato in maniera precisa sia nella modalità gestione appalto che reperimento di fondi. Quindi l'amministrazione si fa carico inserisce nel suo programma triennale questo tipo di risorse le reperisce e le mette a disposizione. In questo modo si fa sì che ente pubblico partecipa con capitale di rischio se questa attività non dovesse essere premiata nel corso dei 20/30 anni che seguiranno assorbimento del problema economico l'incapacità eventuale che il parcheggio non rende ricadrebbe su spalle dell'amministrazione delle risorse collettive ci sembra un sistema non chiaro nell'intendimento. Se legittimamente l'amministrazione vuol fare un intervento del genere se ci sono le risorse si fa se ritiene che lo debba fare un privato lo fa fare a un privato no a una società partecipata. Se uno inizio progetto auspicio che sia positivo ma la realtà parcheggi di

Firenze e d'Italia il project anche nelle esperienze anche a Milano cioè città ricche di traffico ma anche di risorse economiche fanno vedere il breakeven lo raggiungi solo se vendi parecchia roba cioè la quantità dei parcheggi che non metti in rotazione ma che destini a vendita è una percentuale del 30/40 cioè bella alta se il privato trasforma una realtà pubblica e rimane nelle disponibilità del privato e non del pubblico in questo modo è un concetto del project ma nel parcheggio si è dimostrato storicamente che non è un privato che partecipa a esigenza pubblica e il pubblico ne mantiene la disponibilità di questa superficie questo è un problema del project strutturale in più a Firenze secondo noi si aumenta questa criticità nel farlo fare a una società partecipata. Noi chiediamo che si riveda questo concetto per poter mantenere la filosofia del project bisognerebbe trovare un interlocutore privato cioè una società privata a tutti gli effetti. Secondo punto con l'Ing. Parenti ci siamo scontrati sulla questione del concorso è stato sollevato da Florens la questione della qualità del progetto e secondo noi attraverso nostra analisi struttura normativa art 138 o 137 del 163 studio di fattibilità programma di verifica propedeutica all'inizio del project lo studio di fattibilità che mette a disposizione l'amministrazione allo pseudo privato in questo caso che intende fare questa cosa potrebbe essere fatto con un concorso di progettazione avendo richiesto la 163 un maggior approfondimento dello studio di fattibilità quindi relazioni geologiche tutti quelli che sono i prerequisiti per iniziare la procedura del project noi riteniamo che fare un concorso di progettazione propedeutico da inserire in studio di fattibilità sarebbe lo strumento con cui l'amministrazione metterebbe a disposizione, con l'asse abbiamo già iniziato un bel percorso per le altre piazze, pur essendo procedura più articolata il concorso inserito in studio project fin permetterebbe alla collettività che è la proprietaria dello spazio pubblico di pronunciarsi sulla modalità di trasformazione dello spazio pubblico altrimenti non condividiamo il project con questa impostazione cioè la collettività trasferisce trasformazione spazio pubblico a un privato che decide come deve essere trasformato lo spazio è pubblico la città è di tutti allora la collettività attraverso l'amministrazione con le modalità che l'amministrazione decide di costituire giuria valutazione concorso ma è la collettività che valuta che quel progetto di trasformazione è congruo e giusto e compatibile e non il frutto del lavoro esimo di colleghi che lavorano su incarico del privato che decidono loro di come trasformare il concorso a Firenze l'ha inventato e ha fatto il duomo riteniamo che questo sia lo strumento che possa essere utilizzato anche nel project financing.

Giacomo PARENTI, Direttore Area di Coordinamento Sviluppo Urbano

Il Progetto presentato del parcheggio interrato in Piazza Brunelleschi ripropone le proposte progettuali che sono emerse durante un concorso di progettazione vinto dal Prof Breschi. Lo stesso professore è stato incaricato di sviluppare il progetto preliminare allegato alla proposta di project financing.

Il progetto presentato per il parcheggio interrato in Piazza del Carmine parte da ipotesi progettuali già analizzate durante precedenti procedure ma non scaturisce da un concorso di progettazione.

Le due proposte di project sono state presentate da una associazione temporanea di imprese con capogruppo Trevi S.p.a.

L'amministrazione si è già espressa sulle proposte presentate con due deliberazioni di giunta comunale chiedendo ai soggetti privati di effettuare modifiche, integrazioni prima di potersi esprimere con la dichiarazione di pubblico interesse.

La proposta di project è stata presentata nell'ambito delle normative vigenti sul partenariato pubblico privato. La proposta presentata prevede che il finanziamento sia interamente coperto dai soggetti privati che in cambio avranno le opere realizzate in concessione per un

determinato periodo.

Generalmente il concessionario prevederà nell'intervento una propria quota di finanziamento (detto finanziamento soci) e richiederà la quota restante ad istituti bancari. Oggi le banche chiedono maggiori "leve finanziarie" ovvero un rapporto più alto tra finanziamento soci e costo dell'intervento. Esiste la possibilità di approvare una proposta di project che prevede anche una contribuzione da parte del soggetto pubblico.

Fabio BARLUZZI – Ordine Architetti

Premessa che Mario ha toccato. Voglio fare piccolo riferimento nei project financing il soggetto concessionario deve avere macchine che gli vanno dentro e che gli pagano il parcheggio. Quindi è difficile pensare di avere un parcheggio e utilizzarlo poco mi premeva sottolineare altra questione noi parliamo parcheggi facendo riferimento realtà mondiali dove ci sono parcheggi sotto cattedrali. Ma in questo momento storico parlare di una città che si muove con le macchine è la cosa più vecchia del mondo. Tutti i parcheggi che voi citate sono stati realizzati in un altro periodo storico. In questo momento nessuna città sta costruendo parcheggi. In tutte le parti del mondo le macchine calano a New York si vive senza macchina anche a Firenze io vivo senza macchina. Progettare un parcheggio nei centri storico in questo momento urbanisticamente parlando è un modo di progettare antico. Noi in Italia facciamo cose che nella altre parti si facevano 30/40 anni fa. Sullo spazio pubblico l'ultima persona che è intervenuta è Poggi nell'800. A Firenze non si è più intervenuti con quella dinamica di ampio respiro che una città come Firenze già entrata nel secolo successivo in un secolo dove sono cambiate le condizioni economiche e strutturali delle città rispetto a quelle a cui facevate riferimento. Non dobbiamo più avere la macchina come elemento centrale i centri commerciali in tutto il mondo hanno crisi che è determinata da calo autovetture. C'è idea diversa di vivere città nelle altre città ai centri commerciali ci si arriva con mezzi tramviari non per nulla grandi stazioni si sono inventati centri commerciali nelle stazioni. È valutazione strategica che va fatta in una città di domani quanto ha senso investire in questi progetti vediamo quale senso vogliamo dare allo sviluppo di questa zona urbana è chiaro che riportare piazze sgombre un progetto di qualità delle piazze che non ha niente a che a vedere con quello che è stato presentato. Piazza Ghiberti va conservata così è il monito di quello che non va fatto in una piazza una tendopoli d'estate il freddo polare in inverno è quello che una certa logica di affrontare il progetto nella città ha partorito. Partendo da quello che non va fatto è chiaro per noi architetti il concorso progettazione deve essere alla base di qualsiasi scelta nella città perché è l'unica scelta in grado di garantire la qualità dell'intervento ma è anche vero che problema scelte diverse di più ampio respiro vanno prese in considerazione e va preso in considerazione di non fare quello che gli altri facevano 40 anni fa e quello che ci aspetta noi nel futuro. Se noi pensiamo che per nostro futuro sia la macchina che sia così come è bisogna fare riflessione culturale di altro tipo.

Alessia BETTINI – Confesercenti

ultimamente mi sono occupata dell'Oltrarno come associazione di categoria siamo interessati. Su quale sia il ruolo di questa parte del territorio soprattutto dopo la pedonalizzazione. Eravamo favorevoli alla pedonalizzazione come tutti i grossi interventi però mancano delle cose per completarla. Che tipo di territorio immaginiamo per Oltrarno. Secondo noi questa parte della città è unica rimasta in cui c'è mix tra residenza un certo tipo commercio di vicinato antiquariato artigianato vorremmo rimanesse questa la radice della città. Vediamo

rischio che se da parte dell'amministrazione non ci saranno delle politiche urbanistiche di mobilità di un certo tipo si trasformi in una santa croce in qualcosa di diverso rischio fuga residenza certo tipo di turismo che può prendere campo. Questa è una fase importante su cui tutti riflettere abbiamo fatto 2 mesi fa un convegno dove c'era anche l'associazione abbiamo fatto diverse tipo di proposte costituito gruppo lavoro in cui ci sono rappresentanti centri commerciali naturali e abbiamo fatto questionario ai commercianti per capire come avevano vissuto anche la pedonalizzazione e che visione avevano . quello che importante sottolineare è che anche x chi lavora nell'Oltrarno non c'è visione concentrata sulla macchina questa consapevolezza che i centri storici vanno vissuti a piedi o con mezzi ecosostenibili sta passando anche tra gli operatori del commercio questo passo culturale importante rispetto qualche anno fa. Molti commercianti dell'asse Via Maggio Via Romana ci chiedono pedonalizzazione di quelle strade. Il parcheggio di Piazza del Carmine lo riteniamo importante se sta in una visione in qualcosa di più ampio. Se poi quella la location migliore oppure debba stare Porta Romana o Piazza Torquato Tasso perché i parcheggi dovrebbero stare in prossimità centri storici non sta a noi. I parcheggi sono importanti x il commercio dobbiamo consentire alle persone di arrivare in un luogo e poi o con mezzi pubblici bussini elettrici o bike sharing bisogna consentire alle persone di viverli i luoghi. Noi pensiamo che l'Oltrarno sia territori più belli di vivere in bicicletta noi presenteremo un progetto chiamato bike tattoo. Bisogna cominciare a pensare in questa prospettiva anche prospettiva di turismo diverso ci sono luoghi monumenti bellissimi poco conosciuti e poco fruibili da parte del turismo e sviluppare lì turismo di nicchia che guarda artigianato che guarda a un certo tipo di commercio noi andiamo in questa direzione sviluppare una parte di città in una maniera più sostenibile e più ecosostenibile va bene parcheggio sarà amministrazione a valutare se Piazza del Carmine o in prossimità ma manca un sistema di scambio e parcheggio in quella zona. Vengo dal chianti da quella parte di fi non è previsto un sistema tramviario in futuro bisognerà pensare a un sistema scambiatore dove scendo Porta Romana o Galluzzo ma possa arrivare in città da quella parte. Da parte dei commercianti c'è una visione di un certo modo fruire città in maniera diversa e quindi bisogna costruire quella parte di territorio dove rimanga mix residenza commercio artigianato tutte politiche che vadano in questa direzione che non si perda questa identità unica di Firenze e quindi dell'Oltrarno. Il parcheggio era nel Piano Strutturale per cui va bene se poi venisse fuori da valutazione cittadini che ci siano altre zone sempre in Oltrarno c'è alternativa al parcheggio va bene altra zona certamente in quella zona parcheggio ci vuole. Altra preoccupazione sono i cantieri noi sappiamo quanto siano impattanti e i tempi di realizzazioni dei quartieri e le modalità.

Silvano CARMIGNANI – Ordine dei Geologi

perché come cittadino sono favorevole parcheggi e anche in centro credo che sia corretto al cittadino dare possibilità di poter scegliere di arrivare in un certo posto con un mezzo a sua scelta. Una città come fi consente di utilizzare bicicletta ma ci sono altre condizioni per cui non puoi fare a meno macchina. Il discorso tramvia è poco decollato abbiamo avuto linea 1 ma 2 e 3 non si sa che fine stiano facendo. Penso anche che i parcheggi scambiatori funzionino poco sempre che non siano collegati in maniera efficace con mezzi pubblici che finora non è avvenuto. Basta vedere Piazza Libertà. I parcheggi che funzionano di più sono quelli che sono in centro stazione mercato centrale ovviamente pongono dei problemi bisogna stabilire strade accesso in modo che possano essere facilmente raggiunti e traffico fluire in maniera semplice. Questi 2 parcheggi da un certo punto di vista ben vengano. Come geologo ho qualche perplessità in più in questo momento non ho visto progetto non so che

dimensione abbia né che profondità raggiunga. Ma scavare sotto Firenze è sempre problematico certa importante falda piuttosto alta troviamo acqua 4mt profondità è anche falda risalita per via abbandono pozzi. Ci sono varie problematiche non ultimo che parcheggi si inseriscono tessuto urbana di edilizia vecchia per cui vibrazioni che scavi possono produrre può portare tutta serie problematiche che dovranno essere valutati. Invito alla cautela e attento studio geologico e geotecnico. Dovendo fare parcheggi di questo genere facciamoli certa capienza sennò non risolverebbe niente.

Daniele CONTI - CNA

bene amministrazione comunale a aprire questi confronti non era obbligata. Si corre un rischio di aprire contraddizioni fra quelle che sono varie esigenze fra residenze e chi lavora rispetto all'obiettivo che ci si deve porre. CNA ha prodotto negli anni convegni e valutazioni su parcheggi uno del 96 individuava Piazza del Carmine come momento di risoluzione della difficoltà di vivere e operare in Oltrarno. Oltrarno e l'abbiamo detto convegni con Nardella è storia artigianato si identifica in quel quartiere. Non è facile oggi vivere e lavorare in Oltrarno io sono fra quelli che ben venga qualsiasi miglioria su un progetto ma un progetto su mobilità come muoversi in quel quartiere va fatta. Spesso con tutta serie di operazioni si arriva a mettere in difficoltà a quella che è la storicità del muoversi : esempio pedonalizzazione di Piazza Duomo come cittadino io applaudito però vivo a come per arrivare alla stazione mi sono raddoppiati tempi bisogna trovare sistemi di poter usufruire di quelle che possono diventare migliorie. Si deve uscire dal fatto fra residenti e chi lavora che poi sono residenti a tutti gli effetti ma anche tutta una serie di accorgimenti che è stato fatto con Mattei di accorgimenti per le chiusure diventato difficoltà anche carico scarico merci . bisogna ricostruire di quella che è mobilità futura di quel quartiere. Siamo favorevoli al parcheggio in Piazza del Carmine non vediamo quelle cose parcheggio attrattore di traffico in Piazza del Carmine chiunque va perché ha bisogno di andare e una città a misura d'uomo ci possono essere anche altre alternative per andare Oltrarno. Concordo con se si fa facciamolo bello grande che abbia utilità residenti chi ci lavora e per chi deve spingersi in Oltrarno. Ci possono essere alternative parcheggi al limite o integrativi non credo che solo parcheggio in Piazza del Carmine si risolva un problema dell'Oltrarno. L'altro fratello minore ma valgono le solite analisi per Piazza del Carmine. Avremo modo quando ci sarà progetto definitivo oggi non si deve scendere sulla misura del progetto. Se un project viene fatto va fatto bene poi i limiti controlli sono sempre esistiti. Se tutte le perplessità ci sono è chiaro che bisogna passare da delle forche poi il controllo va fatto bene.

RENZO NIBBI - Confartigianato

Siamo favorevoli al parcheggio in Piazza del Carmine le valutazioni devono esser fatte sono altre il parcheggio da solo non è la risposta a un quartiere come Oltrarno per parte residenziale che attività produttive che si insediano nel quartiere. È opera necessaria ma inserita piano riqualificazione intero quartiere come superficie è molto importante nel centro storico fiorentino. Associato al parcheggio ripensato mobilità e organizzazione intero quartiere. Si parlava prima tempi da cui non vengono fatte opere pubbliche è vero che in Europa fatte 30 fa ma noi no si parla sconto non indifferente bisogna pur iniziare da qualche parte. Riguardo traffico che Piazza del Carmine sia attrattore per il traffico di fatto lo è già il

traffico è a livelli non indifferenti forse creando parcheggio con viabilità che ne regolamentare accesso si potrebbe limitare accesso zona quando parcheggio non è più utilizzabile. Tutto sta alla base di una riorganizzazione mobilità funzionale intervento parcheggio e funzionale all'intero quartiere. Idea Perini quello inserire il fatto che ci sia concorso idee realizzazione x sistemazione piazza e che impresa che esegue si deve attenere credo sia giusto sempre che non mi porti il fatto che si fa nel 2035.

Valerio BROGELLI – Confesercenti

la collega ha già espresso parere. Purtroppo ho passato tutto il periodo costruzione parcheggi altra parte città e la tramvia il settore commercio e artigianato son d'accordo parcheggio Piazza del Carmine non vogliamo sentirci dire che noi abbiamo interessi perché per tramvia interessi sono della collettività e commercio e artigianato ne paga conseguenze. Carmine e Brunelleschi ci sarà difficoltà residenti si fa in funzione no commercio e artigianato ma per la collettività. È chiaro che avendo vissuto liberalizzazione Piazza del Carmine con parcheggio pagamento Giani introdusse ZTL per passare poi porte telematiche battaglie ne sono state fatte tante poi ci troviamo in questa situazione non ci stupiamo se piccole attività chiudono nell'Oltrarno poi residenti si rammaricano se aprono un certo tipo attività. Perché dalle 18/19/20 chiunque può arrivare ZTL e chi può svolgere attività con avvicinamento macchine Piazza del Carmine è sempre così perché c'è più possibilità commercio dopo cena se fossero occupati da altre tipo di attività via maggio era via antiquari i negozi sono sfitti si capisce grossa trasformazione in atto. Altro fatto quello viabilità e spostamento cittadini non mi risulta da che se ne discute da 20 anni è previsto viabilità diversa in quella parte della città e anche sui viali si continua macchina e bus anche linee tramvia sono tutte da quelle altre parti. C'è problema comunque nell'Oltrarno e dire non si pensi a fare parcheggi in questa parte città secondo noi è un errore madornale. Quando fu fatto parcheggio Piazza Ghiberti c'era bella costruzione abitativa nel mezzo furono buttate giù seconda fase quando si inizio a ragionare non era previsto che da Borgo La Croce Sant'Ambrogio sarebbe stata messa condizione di ora per arrivare in centro. Da Piazza Ghiberti tutta la via pedonale parte da piazza Beccaria a Piazza Duomo allora non c'era questa possibilità si era pensato di fare arredo urbano borgo la croce se c'è volontà di dire non solo si fa parcheggio ma creare elementi arredo urbana e mobilità pedonale su queste prospettive ci può essere possibilità di un recupero della piazza. Se resta così .

Massimo Morisi – Garante Regionale per la comunicazione e la partecipazione

provarei a tirare le fila avrete la sbobinatura dei vostri interventi in modo che possiate integrarli e arricchirli. Mi sembra di aver capito le seguenti cose. Tendenzialmente attorno a questo tavolo c'è un favore relativamente condiviso a queste iniziative ci sono alcune preoccupazioni importanti che riguardano il rapporto fra project financing e realizzazione e finanza pubblica ed è una questione. C'è seconda sollecitazione che riguarda l'adeguatezza della visione di mobilità che il parcheggio sottende rispetto a quello che tendenzialmente avviene oggi non trenta fa in molte città del mondo . quante automobile dobbiamo ancora metterci nelle nostre città e soprattutto nei nostri centri storici per tenerli vivi e consentire a chi ci lavora da un lato a chi ci vive da un altro e a chi ci va per visita per acquisti o per qualunque altra ragione di raggiungerli questa è una questione molto rilevante tenendo conto

che il car sharing piuttosto che mezzo pubblico nella situazione attuale margini di allargamento importante paiono non prospettarsi all'orizzonte. mi sembra ci sia una domanda generalizzata di inserire questo tipo di interventi in una visione della mobilità oltre che nel contesto urbanistico della parte storica della città generale che mi sembra una domanda del tutto condivisa. d'altra parte qui c'è buongiochi nel dire che dovendo modificare ad hoc eventualmente il comune dovesse procedere con un Regolamento Urbanistico ancora da formulare magari con un atto anticipatorio quella è anche la sede per un inquadramento generale dell'intervento e un approccio sufficientemente sistemico delle sue ragioni. Il punto di partenza è quanto mai scadente sarebbe forse interessante se il comune avesse questa possibilità anche di svolgere una brevissima parsimoniosissima analisi controfattuale che cosa si potrebbe fare se non si percorresse quella strada si può migliorare situazione in assenza ipotesi parcheggio sotterraneo immaginando la liberazione delle due piazze? Questo mi sembra che lo condividiate tutti sia per ragioni funzionali che per ragioni simboliche se magari il comune quando ci rivedremo dopo le feste per concludere questo brevissimo ciclo di discussione pubblica mi sembra ciclo breve ma molto inteso ed efficace potesse prospettarci ipotesi di questo tipo cioè cosa succede se non lo facciamo e come possiamo comunque migliorare una situazione di degrado perché tale è non drammatica però diciamo situazione che non migliora chi deve svolgere atti economiche chi deve risiedere in quella parte della città sarebbe sicuramente imp. C'è ultimo punto che è stato toccato con insistita e autorevole insistenza che è quello come migliorare progetto che sulla carta è stato comunicato in maniera non particolarmente efficace e come aprire un ipotesi progettuale di questo tipo ad un concorso secondo una tradizione squisitamente brunelleschiana. Qui sono state sollevate alcune non c'è dubbio che quella sia la via migliore abbiamo a Firenze dei clamorosi insuccessi di questo tipo penso a Isozaki e a ciò che è successo agli uffizi. E quindi quando facevo rapidissimo riferimento purché ci siano regole sostanziali del gioco a chi volesse partecipare a questa partita era nell'applicazione di quella norma non certo nel giudicare la sua validità cioè se si devono alimentare contenziosi campagne stampe lo sgarbi della situazione che mi scrive nel corriere della sera è una boiata pazzesca magari a concorso concluso e ho 14 giornali del mondo che dicono che a fi si sta compiendo l'ennesimo scempio capite questa cosa diventa insostenibile e io lo capisco politicamente quasi insostenibile. Ultima osservazione importanti è stata quella assetto geologico area della fragilità che una città come questa manifesta e raccomandazione che il progetto sia accompagnato da tutti gli studi del caso cosa che io francamente direi per pacifico ma ripetita juvant davanti a situazioni così fragili. Vi ringrazio molto avrete il più rapidamente possibile le sbobinate dei vostri interventi vi pregherei di dedicarvi pochino di tempo per rivederli integrarli o aggiungere cose che non vi sono venute in mente in prima istanza.

Elisabetta MEUCCI – Assessore Politiche del Territorio

Desidero ringraziarvi anch'io e ricordare che la questione che stiamo affrontando fa riferimento ad una pluralità di deleghe nell'ambito della giunta comunale: in primo luogo l'Assessore Mattei e il Vice Sindaco Nardella e poi la sottoscritta per le evidenti implicazioni di natura urbanistica. Ho suggerito io questo percorso, in analogia con i processi pubblici che sviluppiamo in materia di politiche del territorio. Veniamo da un'esperienza di assemblee particolarmente accese, sicuramente utili per un'informazione ed un primo confronto ma certamente insufficienti per adeguati approfondimenti. L'incontro di oggi è stato preceduto da un'iniziativa analoga la scorsa settimana in palazzo Vecchio con i rappresentanti dei comitati e delle associazioni ambientaliste: e anche in tale occasione sono pervenuti contributi

importanti. Questa è una fase di ascolto e non entro nel merito. Mi limito a ricordare che ci collochiamo all'interno della cornice delineata dal piano strutturale e che prevede una riqualificazione e una pedonalizzazione di piazza importanti considerando non soltanto le problematiche di assetto della mobilità ma anche le necessità di tutela monumentale.